

necessaria per fare un giusto cambio , il quale quando da principio è convenuto , chiamasi *mutuum* , ch' è quanto dire *beneficio* , *vicenda* , o *vicendevole gratificazione* ; poichè da *μοττου χαρις αμοιβος* pare sia venuto presso gli antichi Siciliani *μοταυ* , cioè *mutare* , dal quale non è improbabile , che sia poi originata la parola *mutuum* (1) , onde *mutare captivos* significò barattare gli schiavi (2) : *mutare consilium* , darsi vicendevole consiglio (3) : *mutare sermonem* , & *mutuo datus sermo* , parlare , perchè altri a noi parli , come usando una simile frase , si esprime Platone (4) . Da ciò risulta l' equivoco del Giureconsulto (5) , di Nonio , e d'Isidoro intorno all' origine del *mutuo* , da essi stabilito : perchè *de meo tuum fiat* .

Il *mutuo* , legalmente discorrendo , cade fra quelle cose , dove ai corpi dati , possono perfettamente permutarsi , i corpi da rendersi , val' a dire , cade nei corpi , che sono il soggetto di *quantità* (6) , e di *funzione* , come chiaramente si spiega il Giureconsulto (7) , perciò tali cose diconsi : *recipere functionem in genere suo* , o come elegantemente scrive il Cujac. (8) : *rem ex eodem*

F 2 ge-

- (1) *Salmas. de fenore , & usuris cap. 1. Menag. amœnitatum juris civilis, verbo mutuum.* (2) *Plaut. in cap. 2. 3.* (3) *Plaut. in Epid. 1. l. 89.* (4) *Plato lib. 10. de Repub.* (5) *Nella l. 2. de reb. Credit.* (6) *L' attitudine della Moneta a permutarsi con altri corpi , che una somma monetaria costituisca , e l' indifferenza , che passa fra le idee de' corpi dati , e de' ricevuti in baratto , forma un' idea complessa , che i Giureconsulti antichi chiamarono quantità , ancorchè abbiano variamente intesa questa voce i loro Interpreti , come osserva l' Autore dell' indole , e qual. nat. , e civil. delle Mon. dis. 1. §. 98.* (7) *L. 2. §. 1. ff. si certum petatur.* (8) *Cujac. Tom. 5. 394. B. ad observ. XI. 37. in principio.*